



Consiglio delle  
autonomie locali  
della provincia di Trento

REG\_CAL

Prot. 0000470 del 09/09/2019



Trento, 9 settembre 2019  
DS/et

Egregio Signor  
Ivano Job  
Presidente  
Terza Commissione permanente  
Consiglio provinciale  
Via Mancini, 27  
38122 TRENTO

OGGETTO: Audizione in merito alla proposta di disegno di legge provinciale n. 12 concernente "Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007. Riconoscimento delle valli senza barriere, valli senza auto e valli del silenzio".

Egregio Presidente,

intendo innanzitutto ringraziarLa per l'invito, rivolto al Consiglio delle autonomie locali, a portare il proprio contributo ai fini della discussione del disegno di legge di cui all'oggetto.

L'Organo che rappresento ha avuto modo, in data 4 settembre u.s., di esaminare l'atto in questione, formulando le considerazioni che passo ad esporre.

Il Consiglio ha, innanzitutto, valutato positivamente lo spirito e le finalità che il disegno di legge intende perseguire. Per il Trentino, che ha saputo fare dell'accoglienza turistica in montagna un importante volano di sviluppo sostenibile, risulta essenziale puntare sulla valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico, intercettando – attraverso opportune iniziative promozionali - nuovi target turistici, le cui esigenze ed aspettative siano in linea con le prospettive di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, ma anche di inclusività sociale, che questa Provincia ha fatto proprie.

Si evidenzia, tuttavia, la necessità di valutare attentamente la necessità di perseguire tali obiettivi attraverso l'introduzione e la codificazione di un ulteriore marchio di prodotto, accanto ai numerosi contrassegni – generali e specifici – già impiegati per la promozione, in chiave turistica, del territorio trentino e dei suoi servizi. Ciò al fine di evitare che il moltiplicarsi dei riconoscimenti, spendibili dai diversi territori, finisca per disorientare la domanda turistica, e che l'istituzione di un marchio – con i connessi disciplinari e procedimenti amministrativi di attribuzione - possa addirittura divenire un appesantimento per l'iniziativa dei territori, che fino ad oggi hanno attivato proposte simili a quelle qui ipotizzate, in una cornice non formalizzata (si pensi, ad esempio, alle varie "giornate senz'auto" già organizzate con regolarità sul territorio trentino).

Poiché la forza promozionale di un marchio è legata anche alla sua potenziale diffusività, parrebbe comunque opportuno promuovere una simile iniziativa su una scala più ampia rispetto a quella provinciale, valutandone in particolare la condivisione a livello di Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Si rileva inoltre che, nell'ambito della promozione di una montagna inclusiva, ed accessibile ai cittadini affetti da disabilità o invalidità permanenti, esiste già un'esperienza di certificazione a livello locale, promossa dall'Amministrazione provinciale attraverso Accademia della Montagna: ci si riferisce ai marchi OPEN ed al portale [www.trentinopertutti.it](http://www.trentinopertutti.it), a cui molti Enti hanno aderito in passato, e rispetto ai quali andrebbe individuato un opportuno raccordo.



Consiglio delle  
autonomie locali  
della provincia di Trento

Passando ad analizzare il merito del disegno di legge, con particolare riferimento agli istituti delle "valli senz'auto" e delle "valli del silenzio" – la cui istituzione, diversamente dalle "valli senza barriere", implica una limitazione, più o meno ampia, dell'attività antropica su un determinato territorio – si evidenzia l'assenza di coordinamento con gli strumenti di tutela, e disciplina della fruizione del territorio in ambito montano, già previsti dalla legislazione vigente.

Con specifico riferimento alle "valli senz'auto", la determinazione del regime di circolazione con mezzi a motore verrebbe rinviato ad una specifica delibera di giunta provinciale, mentre sarebbe certamente preferibile riferirsi alle categorie ed alle deroghe già previste dall'ordinamento provinciale in materia di viabilità forestale (art. 100 della stessa l.p. n. 11/2007 e relative norme di attuazione, che assicurano un'adeguata regia, a livello territoriale, della materia). Per quanto concerne, invece, le "valli del silenzio" si va a delineare un regime di fruizione del territorio che annulla pressoché totalmente l'attività antropica, e che appare sovrapposto alla categoria, già normata, delle riserve naturali integrali.

Si ritiene, infine, non condivisibile la scelta di demandare alla Giunta provinciale l'istituzione delle aree in questione, riservandone la delimitazione agli strumenti di gestione dei parchi e delle aree protette, o ai piani territoriali di comunità. E' opportuno, al contrario, che l'iniziativa per l'istituzione delle "valli senza barriere", delle "valli senz'auto" e delle "valli del silenzio" sia riservata al Comune territorialmente competente, il quale appare come l'unico soggetto in grado di promuovere l'opportuno previo coinvolgimento della popolazione locale, e di contemperare le esigenze, espresse dalle diverse categorie di fruitori di quello specifico ambiente montano.

Cordiali saluti.

Il Presidente  
dott. Paride Gianmoena





**ANFFAS**  
**TRENTINO ONLUS**

**Associazione Famiglie di Persone  
con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale del Trentino**

Via Giambattista Unterveger, 6 38121 TRENTO  
T 0461/407511 | F 0461/407500 | C.F. e P.IVA 01785780220  
associazione@anffas.tn.it | associazione@pec.anffas.tn.it | www.anffas.tn.it  
Iscritta al n. 204 Registro Persone Giuridiche della Provincia Autonoma di Trento

## **OSSERVAZIONI IN MERITO AL DDL 28 febbraio 2019, n. 12**

### ***Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007.***

#### ***Riconoscimento delle valli senza barriere, valli senza auto e valli del silenzio***

Le finalità del disegno di legge in discussione ci sembrano senz'altro condivisibili. Riteniamo infatti strategico per le aree di montagna a forte vocazione turistica elaborare politiche e realizzare strumenti di intervento capaci di favorire, al contempo, sia una migliore accessibilità a zone e siti di particolare interesse naturalistico a beneficio di persone che devono affrontare difficoltà e limitazioni specifiche, sia la possibilità di utilizzare forme di mobilità più sostenibili sul piano ambientale rispetto all'impiego degli automezzi privati.

Tali argomenti sono stati oggetto anche del contributo offerto recentemente da Anffas Trentino Onlus nell'ambito dei lavori degli Stati Generali della Montagna.

Le osservazioni qui di seguito presentate riguardano l'introduzione delle classificazioni di "Valle senza barriere" e di "Valle senza auto".

Per quanto concerne la classificazione di "Valle del silenzio", dichiariamo la nostra condivisione delle caratteristiche individuate per tale riconoscimento e della sottolineatura circa l'importanza di preservare alcuni luoghi di eccezionale valenza naturalistica, regolandone l'accesso in modo tale da consentire esperienze di immersione nella natura fortemente coinvolgenti.

#### ***Valle senza barriere***

Il disegno di legge, all'articolo 1, dà forma all'obiettivo di sviluppare le possibilità di accesso a territori e a luoghi di significativa valenza naturalistica a beneficio "di tutte le persone e in particolare" delle "persone penalizzate da difficoltà o disabilità motorie e sensoriali permanenti". Anffas Trentino Onlus si occupa, nello specifico, di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. Attraverso la nostra attività, tocchiamo con mano quotidianamente come le barriere ancora presenti nella nostra società, che impediscono una piena integrazione delle persone con disabilità, siano non solo fisiche, ma anche – e soprattutto – culturali. Condividiamo pienamente gli obiettivi sottesi all'introduzione della denominazione di "Valle senza barriere". Ci permettiamo, peraltro, di suggerire l'adozione di



seguici su facebook  
[www.anffas.tn.it](http://www.anffas.tn.it)

**donà il tuo 5x1000 un piccolo gesto per te un grande aiuto per noi**  
**C.F. 01785780220**

un'accezione più completa del concetto di "disabilità", attraverso una formulazione che ricomprenda anche le disabilità intellettive e i disturbi del neurosviluppo. Un tale ampliamento del concetto di disabilità risulta del tutto coerente con le finalità del disegno di legge e con gli obiettivi e gli strumenti individuati all'art. 1. Infatti, laddove, al comma 2, si fa riferimento a "strutture per l'accoglienza e idonei percorsi per la frequentazione e la conoscenza del territorio, con l'eliminazione delle barriere che impediscono il movimento e l'acquisizione di informazioni e l'installazione di ausili tecnici e tecnologici", rileviamo immediatamente una corrispondenza con quelle modalità e quegli strumenti, dei quali ci stiamo da tempo occupando, che facilitano la comprensione di informazioni e l'utilizzo di strumenti multimediali da parte di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. Tra questi, citiamo qui il linguaggio *easy to read*, utilizzato per trasmettere informazioni di carattere civico, ma anche scientifico, in termini comprensibili per le persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo. A titolo di esempio, evidenziamo come l'utilizzo di tale linguaggio a integrazione dei pannelli illustrativi che, nei centri per i visitatori o lungo i sentieri da percorrere nei nostri parchi, documentano la storia e le varie forme di vita di un determinato territorio, rappresenterebbe indubbiamente un esempio di "buona pratica" nella prospettiva della riduzione delle barriere. Ciò consentirebbe, inoltre, l'attivazione di un circolo virtuoso, attraverso la disponibilità dei soggetti del Terzo settore che operano in quest'ambito a collaborare alla predisposizione di tali strumenti informativi.

Riteniamo, in definitiva, che un ampliamento del concetto di disabilità formulato all'art. 1 consenta di promuovere con maggior completezza l'obiettivo definito dall'idea di "Valle senza barriere".

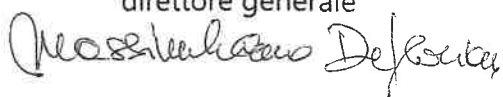
### ***Valle senza auto***

La realizzazione di sistemi di mobilità alternativa all'automezzo privato costituisce, fin da oggi e in prospettiva, uno degli elementi qualificanti di una politica del territorio orientata alla promozione della qualità della vita per i residenti e dell'attrattività turistica per i visitatori. Su questi temi si registrano in provincia di Trento un livello di attenzione e una ricchezza di dibattito certamente crescenti. È però necessario, ora, cominciare a entrare nel dettaglio degli interventi che la Provincia ritiene di promuovere e realizzare e delle relative modalità di finanziamento e partnership da attivare. Riteniamo necessaria, a tale riguardo, un'azione coordinata che si sviluppi da subito su due percorsi

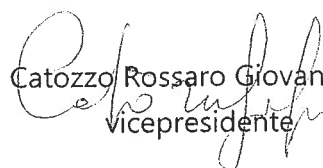
paralleli. Un percorso, che abbia come riferimento il medio-lungo periodo, dovrebbe prevedere la progettazione e realizzazione di quelle infrastrutture complesse che modifichino strutturalmente i sistemi di mobilità all'interno delle valli e nella comunicazione tra una valle e l'altra. Il pensiero va qui anzitutto ad un forte impulso al trasporto su rotaia, che parta dalle ferrovie già presenti (Trento – Malé e Valsugana) per sviluppare una rete ferroviaria delle valli trentine, che possa connettersi alla linea del Brennero. Anche nell'ambito degli impianti a fune, sono possibili importanti sviluppi, legati alla possibilità di realizzare collegamenti che operano su una dimensione "orizzontale" anziché sulla dimensione "verticale" che normalmente ne caratterizza l'impiego. L'occasione costituita dalle Olimpiadi del 2026 dovrebbe essere fortemente valorizzata, per poter accedere a specifici contributi finanziari ed arrivare a definire una progettazione esecutiva di tali interventi infrastrutturali. Nel frattempo, peraltro, è necessario attivare un secondo percorso, che comprenda interventi che richiedano tempi di progettazione e realizzazione assai più brevi. I riferimenti vanno, in tal caso, al completamento della rete per la mobilità ciclopedonale, anche attraverso l'ulteriore sviluppo delle connessioni tra le piste ciclopedonali e i centri storici dei nostri paesi, nonché alla mobilità con mezzi non motorizzati, fino all'utilizzo del traino animale, che potrebbe costituire un'attrattiva turistica peculiare per il nostro territorio.

Anffas Trentino Onlus guarda con favore allo sviluppo di forme di mobilità alternative all'automezzo privato, sottolineando l'opportunità che tali soluzioni rivestono anche a beneficio di persone con varie forme di disabilità, arricchendo sensibilmente le loro opportunità di spostarsi autonomamente all'interno dei nostri territori e contribuendo, in tal modo, a elevare i livelli di integrazione in tali ambiti.

Massimiliano Deflorian  
direttore generale



Catuzzo Rossaro Giovanna  
vicepresidente





Egregio Signor  
Iob Ivano  
Presidente Terza  
Commissione Permanente  
Consiglio Provinciale  
Via Torre Verde, 16  
38122 TRENTO

Trento, 09 settembre 2019  
Prot. n. 1030

**Oggetto:** consultazione in merito al disegno di legge n. 12 recante “Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007. Riconoscimento delle valli senza barriere, valli senza auto e valli del silenzio”.

*Egregio Presidente,  
Egregi Consiglieri,*

Vi ringraziamo per l’invito e per l’attenzione che porrete alle nostre osservazioni in merito all’iniziativa in oggetto.

Con il ddl in esame si propone di innestare nel corpo normativo della legge provinciale n.11/2007, sulle foreste e protezione della natura, dopo l’articolo 48, alcuni articoli finalizzati al riconoscimento, nel panorama del territorio trentino, di tre nuove denominazioni, ossia “Valle senza barriere”, “Valle senza auto”, “Valle del Silenzio”. La disciplina attuativa e la definizione delle caratteristiche minime e delle modalità per la concessione e per la revoca di ciascun riconoscimento sono rimessi ad una specifica deliberazione della Giunta provinciale.

La scrivente, pur riconoscendo pregevole l’iniziativa dei proponenti per le finalità perseguite, ritiene che non sia necessario, né opportuno, intervenire a livello normativo introducendo nella LP n. 11/2007 nuove disposizioni per il riconoscimento di ulteriori marchi di prodotto che, per come sono concepiti, potrebbero sovrapporsi, creando confusione, con altri marchi ed iniziative di promozione del territorio già esistenti e che hanno lo scopo di garantire la fruibilità e l’accessibilità degli ecosistemi forestali e montani, nel rispetto e nella salvaguardia dell’ambiente.

Queste tematiche sono, infatti, al centro di numerose iniziative che la Provincia di Trento, con altri attori del territorio, sta promuovendo attraverso la Fondazione “Accademia della montagna”, nata per favorire l’identità territoriale delle giovani generazioni attraverso la conoscenza del territorio e delle figure che hanno fatto delle difficoltà del vivere in un territorio di montagna, una opportunità professionale ed economica.



Tra le numerose iniziative, l'Accademia della Montagna ha, infatti, dato avvio al progetto denominato "Trentino Montagna Accessibile" che ha portato alla creazione dei [Marchi Open](#) (marchi di qualità in materia di turismo accessibile) ovvero certificazioni di qualità, nate dalla collaborazione con le categorie economiche e con chi opera nel mondo della disabilità, per garantire un elevato standard in materia di accessibilità. I marchi Open attualmente registrati sono:

- **Marchio Open** riferito alle strutture pubbliche e private, edifici sportivi e culturali, strutture ricettive e commerciali, sentieri e percorsi naturalistici
- **Marchio Area** riferito ai territori e alle destinazioni turistiche
- **Marchio Event** riferito agli eventi di piccole e grandi dimensioni, sportivi e culturali.

Ai marchi Open hanno aderito molti operatori turistici e altri attori del territorio, pubblici e privati, che hanno potuto certificare, sulla base di appositi disciplinari, l'accessibilità delle strutture ricettive, commerciali, di pubblica utilità e servizio, ecc., ma anche l'accessibilità dei sentieri e dei percorsi naturalistici, nonché dei territori e delle destinazioni turistiche.

I requisiti richiesti e necessari per ottenere i marchi, infatti, non si concentrano solo sugli aspetti delle barriere architettoniche, già oggetto di interventi legislativi specifici, ma riguardano anche aspetti organizzativi, culturali e comportamentali.

All'interno del progetto "Montagna Accessibile", vale la pena di ricordare, l'iniziativa "Trentino per tutti", il portale dell'accessibilità in Trentino, che raccoglie on line e mette a disposizione di tutti, ospiti del territorio e residenti, le informazioni utili rispetto all'accessibilità dei luoghi e dei servizi in Trentino, con l'obiettivo di favorire il diritto di cittadinanza e l'inclusione nel territorio trentino, da sempre vocato all'ospitalità, al volontariato e all'integrazione sociale. Trentino per tutti è un'iniziativa frutto di un progetto partecipato, che ha coinvolto un gruppo allargato di enti, associazioni e conoscitori del mondo della disabilità.

Per tutto quanto sopra, riteniamo che in Trentino le modalità di fruizione del territorio siano già sufficientemente e facilmente comprensibili a tutti i possibili fruitori, residenti e turisti, e che le iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale e turistico trentino intraprese dai diversi attori coinvolti siano caratterizzate da un elevato grado di sostenibilità ambientale senza necessità di intervenire con ulteriori disposizioni normative *ad abundantiam*.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Giovanni Bort



CONF  
IMPRESE PER L'ITALIA  
TRENTINO







Trento, 09/09/2019

Trento, 06 settembre 2019

Prot. n. 814/19

Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007.  
Riconoscimento delle valli senza barriere, valli senza auto e valli del silenzio

### **Consultazione presso la Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale.**

Egregio Presidente,

Signori Consiglieri,

La scrivente Associazione ha da sempre sostenuto l'importanza di un turismo che sia "possibilità per tutti", un turismo accessibile è espressione di civiltà.

Negli scorsi anni l'Accademia della Montagna del Trentino, supportata da diversi partner, tra i quali anche Asat, ha dato avvio al progetto denominato "Trentino Montagna Accessibile" che ha portato alla creazione dei marchi di qualità Open in materia di turismo accessibile. Tra questi segnaliamo il marchio Open per le strutture ricettive, e il riconoscimento "Open Area" rivolto ai territori e alle destinazioni turistiche. Desideriamo segnalare il sito web "Trentino per tutti" che raccoglie le informazioni utili all'accessibilità dei luoghi e dei servizi in Trentino.

Il disegno di legge in oggetto propone, all'art. 48 bis, il riconoscimento da parte della Provincia della denominazione di "Valle senza barriere", a quelle aree prive di barriere architettoniche, nelle quali sono realizzate strutture per l'accoglienza e percorsi per la frequentazione e la conoscenza del territorio.

Al riguardo, pur sostenendo l'importanza della possibilità di fruizione del territorio da parte degli ospiti con difficoltà e disabilità motorie e sensoriali, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni che genererebbero confusione, riteniamo che ulteriori iniziative volte all'accessibilità debbano armonizzarsi e indirizzarsi ai marchi già esistenti.

Gli artt. 48 ter "Valle senza auto" e 48 quater "Valle del silenzio", rendono riconoscibili le valli e le località che attuano forme di mobilità senza veicoli a motore ad esclusione del trasporto pubblico anche a fune e le aree dove non viene svolta nessuna attività antropica che possa arrecare danno o emettere inquinamento acustico.



Si tratta di fatto di aree ad elevata protezione ambientale, caratterizzate da una rilevante "naturalità" e poco antropizzate. Queste aree sono previste e tutelate nei piani di zonizzazione dei Parchi Provinciali e Statali, attraverso norme e regolamenti.

Le stesse norme disciplinano le attività antropiche permesse che devono essere rivolte alla conservazione dello stato di naturalità e dove la fruizione turistica e alpinistica è ammessa nella misura in cui non venga compromessa la tutela degli ecosistemi.

L'Associazione ha sempre sostenuto la necessità di preservare e valorizzare le componenti ambientali del territorio quali risorsa strategica per il turismo. La qualità dell'ambiente è una parte fondamentale del prodotto turistico trentino, gli ospiti scelgono il nostro territorio per il paesaggio, la storia e il valore e ricchezza delle componenti ambientali.

In quest'ottica di valorizzazione e promozione delle peculiarità delle aree di particolare pregio naturalistico e **inserirne nei Parchi** la norma proposta ci trova favorevoli a patto che non vengano introdotte norme più restrittive rispetto a quelle già previste dai piani dei singoli parchi.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**Il Presidente**  
Giovanni Battaiola